

PARROCCHIA SAN MARCO EVANGELISTA in A. L. - Roma
SERAPHICUM - RITIRO COMUNITARIO
sabato 8 ottobre 2011

PREGHIERA INIZIALE

Canto di invocazione allo Spirito Santo

1

Preghiera introduttiva

1) Ti lodiamo, Signore
perché hai voluto
che fossimo una famiglia di fratelli
e ci hai dato la tua Parola
per guidarci in questo cammino

2) Ti chiediamo perdono
per gli atteggiamenti che ci separano
per le azioni che ci isolano.
Vogliamo essere "comunità"
e, molte volte, la nostra condotta
non è la migliore per riuscirci.

3) Ti chiediamo che il tuo Spirito
ci illumini e ci dia forza
per amare sinceramente e,
da lì, a partire dall'amore,
sappiamo costruire una Chiesa
impegnata nel nostro tempo
e al servizio di tutti.

4) Ti preghiamo anche
che Tu infiammi il nostro cuore
con l'ardore apostolico necessario
per portare il tuo messaggio,
con la testimonianza e la parola,
negli ambienti della vita di ogni giorno.

5) Ti offriamo ciò che siamo
affinché Tu lo faccia fruttificare
e trasformi il nostro sforzo
in semente del Regno.

6) Ti rendiamo grazie
per averci chiamato
a lavorare nella tua vigna
e per esserci vicino sempre
con la tua luce, la tua grazia
e il tuo amore.
AMEN

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési (2,1-11)

Fratelli, se c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto, frutto della carità, se c'è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi. Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri. Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù:

egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini.

Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Canto

Dalle Fonti Francescane

777. Fu suo desiderio costante e vigile premura mantenere tra i figli *il vincolo dell'unità*, in modo che vivessero concordi nel grembo di una sola madre quelli che erano stati *attratti dallo stesso spirito e generati dallo stesso padre*. Voleva che si fondessero maggiori e minori, che i dotti si legassero con affetto fraterno ai semplici, che i religiosi pur lontani tra loro si sentissero uniti dal cemento dell'amore.

103. Ammonisco poi ed esorto nel Signore Gesù Cristo, che si guardino i frati da ogni superbia, vana gloria, invidia, avarizia, dalle cure e dalle preoccupazioni di questo mondo, dalla detrazione e dalla mormorazione.

Meditazione personale in silenzio

Salmo 49

È il Signore il Dio degli dei che ti parla!
Per convocare tutta la terra
dall'oriente al occidente.
Il nostro Dio verrà per farsi ascoltare.
Ascolta, mio popolo, quello che sto per dirti!
Testimonierò contro di te,
io il Signore, che sono tuo Dio!
Non rimproverò i tuoi sacrifici,
i tuoi olocausti li accetto ogni momento.
Ma non credere che abbia bisogno del tuo
capretto o dei vitelli delle tue stalle.
Perché sono miei gli animali, che vivono a
milioni nei boschi e sulle montagne.
Conosco tutti gli uccelli del cielo,
ho in mano tutte le bestie dei campi.
Il tuo sacrificio a Dio serve essere:
riconoscenza, lode e gratitudine.
Questo è il tuo impegno con l'Altissimo!
Allora, se mi invocherai in tempo di angoscia,
io ti libererò e tu mi onorerai!
A che ti serve sapere da pappagallo i miei
comandamenti
E parlare di religione il giorno intero?
Tu, che non stai compiendo il tuo impegno di
vita e hai messo da parte i miei appelli ...
Che non puoi vedere un ladro
senza diventare amico suo,
che vai in compagnia degli adulteri.
Quando parli, dici solo cose cattive, la tua
lingua conosce solo la menzogna.
Basta che tu entri in un crocchetto per dire
subito male del tuo fratello.
Sta' ben attento a quello che fai!
E vorresti ancora che io stessi zitto?
Pensi forse che io fossi come te?
Per tutte queste cose ti condanno e ti accuso
pubblicamente!

Dal libro del Siracide (11, 7-11)

Non biasimare prima di avere indagato, prima rifletti e quindi condanna.
Non rispondere prima di avere ascoltato, in mezzo ai discorsi non intrometterti.
Per una cosa di cui non hai bisogno non litigare, non immischiarti nelle liti dei peccatori.
Figlio, la tua attività non abbracci troppe cose; se esageri, non sarai esente da colpa; anche se corri, non arriverai e non riuscirai a scampare con la fuga.
C'è chi lavora, fatica e si affanna: eppure resta tanto più indietro.

Meditazione personale in silenzio

Lodi di Dio Altissimo

Tu sei santo, Signore solo Dio, che operi cose meravigliose
Tu sei forte, Tu sei grande, Tu sei altissimo
Tu sei re onnipotente, Tu, Padre santo, re del cielo e della terra
Tu sei trino ed uno, Signore Dio degli dei,
Tu sei il bene, ogni bene, il sommo bene, il Signore Dio vivo e vero
Tu sei amore e carità, Tu sei sapienza,
Tu sei umiltà, Tu sei pazienza, Tu sei bellezza, Tu sei mansuetudine
Tu sei sicurezza, Tu sei quiete.
Tu sei gaudio e letizia, Tu sei nostra speranza
Tu sei giustizia. Tu sei temperanza,
Tu sei tutta la nostra ricchezza a sufficienza.
Tu sei bellezza, Tu sei mansuetudine.
Tu sei protettore, Tu sei custode e nostro difensore,
Tu sei fortezza, Tu sei refrigerio.
Tu sei la nostra speranza, Tu sei la nostra fede.
Tu se la nostra carità. Tu sei tutta la nostra dolcezza,
Tu sei la nostra vita eterna, grande e ammirabile
Signore, Dio onnipotente, misericordioso Salvatore.

Canto finale

RIFLESSIONE (padre Annibale) "San Marco: una comunità chiamata a crescere nell'amore"

Mi ha sempre colpito l'affermazione di Gesù nell'ultima cena: "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri". E' il testamento di Gesù!

Noi siamo abituati a programmare attività e a farne la verifica; oggi vogliamo fare la verifica del cuore, l'amore che portiamo per la nostra comunità parrocchiale. E' questa la prima programmazione pastorale che ci deve stare a cuore.

Le parole del Signore, a questo proposito, sono troppo precise per poterne ridurre la portata: se manca la carità tutto è inutile! Ce lo ricorda anche san Paolo nella lettera che scrive ai cristiani di Corinto: se anche parlassimo le lingue degli uomini (sapessimo comunicare in modo eccellente) e degli angeli (con un linguaggio altamente spirituale) e avessimo una fede da trasportare le montagne, ma poi mancassimo della carità, tutto sarebbe "nulla". La carità è davvero il "cuore" della Chiesa.

Mi piace riportare le parole di santa Teresa di Lisieux, donna e santa straordinaria, che vi invito a meditare personalmente nel tempo di silenzio con grande attenzione.

"La carità mi offrì il cardine della mia vocazione. Compresi che la Chiesa ha un cuore, un cuore bruciato dall'amore. Capii che solo l'amore spinge all'azione le membra della Chiesa (noi) e che, spento questo amore, gli apostoli non avrebbero più annunziato il Vangelo, i martiri non avrebbero più versato il loro sangue. Compresi e riconobbi che l'amore abbraccia in sé tutte le vocazioni, che l'amore è tutto ...".

Sono parole che mi commuovono profondamente, luce per la nostra vita; esse ci incoraggiano questa mattina a far discernimento sugli affetti e sentimenti che portiamo nel cuore nei riguardi

della nostra comunità parrocchiale. Gesù ci invita, ogni giorno, a fare un cammino di conversione del cuore perché la nostra presenza in parrocchia sia sempre più segnata da suo amore.

Proviamo a chiederci: se faccio parte del CPP lo faccio per amore? Se sono catechista o animatore, sono testimone di amore? Se offro qualche servizio in parrocchia lo faccio perché amo? Mi sta' a cuore essere un cristiano che crea comunione e agisco in modo che la nostra parrocchia diventi casa e scuola di comunione?

Domani inizieremo un nuovo anno pastorale che comporterà un programma di iniziative e di attività; maturiamo tuttavia la convinzione che prima di pensare progetti pastorali e iniziative concrete occorre promuovere una "spiritualità della comunione" facendola emergere come principio educativo nei nostri cuori e tra di noi all'interno di ogni attività.

Chi ci vede, al di là dei nostri limiti, deve poter dire: "Guarda come si amano!". E' opportuno che questa mattina ognuno si impegni a fare la verifica di come è costruttore di armonia e di comunione in parrocchia.

Che cosa significa essere costruttori della spiritualità di comunione?

1 – Maturare la capacità di sentire il fratello e la sorella di fede nell'unità profonda del "corpo mistico" come "uno che mi appartiene", condividendo gioie e sofferenze e offrendo una vera amicizia.

L'esperienza estiva in Val d'Aosta ci ha insegnato quanto ciò sia importante; abbiamo trascorso belle giornate grazie a tutto ciò che abbiamo fatto, ma innanzitutto perché siamo stati bene tra di noi, ci siamo accolti e amati.

E' opportuno chiederci con sincerità e umiltà se stiamo educando i nostri affetti secondo lo stile "mi stai a cuore", oppure ci limitiamo a fare tante cose insieme ma senza una vera accoglienza. Siamo un'agenzia di servizi o persone che sanno vivere insieme? Sappiamo donare stima, fiducia, perdono, correggerci con carità o alimentiamo sfiducia, divisioni e il parlare alle spalle mediante una critica distruttiva?

2 – Crescere nella capacità di vedere innanzitutto ciò che di positivo c'è nell'altro, per accoglierlo e valorizzarlo come dono di Dio: un "dono per me", oltre che per il fratello che lo ha direttamente ricevuto.

E' incredibile, ma ne prendiamo atto con umiltà e verità, come istintivamente e non raramente può prevalere in noi la sottolineatura dei difetti più che dei pregi, i limiti più che i doni, la critica più che la lode, l'invidia più che la gioia.

3 – Saper "fare spazio" al fratello, portando il peso gli uni degli altri e respingendo le tentazioni egoistiche che continuamente ci insidiano e generano competizione, diffidenze, gelosie, malcontento. Non facciamoci illusioni: senza questo continuo cammino di conversione all'amore, a ben poco servono gli strumenti esteriori della comunione. Diventerebbero strutture senz'anima, organismi pesanti e che appesantiscono il nostro impegno in parrocchia.

4 – E' necessario crescere nell'amore per la nostra comunità. Poniamoci alcuni interrogativi: amo la mia parrocchia? Sono contento di appartenere alla comunità di san Marco? Mi sento coinvolto nel cammino di fede di tutti i cristiani? Metto a disposizione i talenti che Dio mi ha dato?

Attenti al pericolo di essere dei cristiani depressi per la mancanza di gratificazioni e quindi di sentirci gravati dal peso più che dalla gioia di appartenere alla Chiesa che è in san Marco.

5 – Ultima attenzione: cerchiamo di crescere nella fedeltà del "per sempre".

L'ideologia regnante dell'effimero, del cambiare, della ricerca spasmodica di esperienze sempre nuove, influenza non solo la nostra società ma anche noi cristiani. Ci scopriamo impazienti, siamo per il continuo mordi e fuggi, facciamo fatica a rimanere con pazienza nelle situazioni di sofferenza.

Consciamente o inconsciamente dinanzi a mancanza di gratificazioni ci chiediamo: chi me lo fa fare? Se non me la sento più perché dovrei continuare nel mio impegno?

La fedeltà nella perseveranza è esigente e fa problema. E' molto più facile iniziare che perseverare. Siamo chiamati a fare un vero esercizio e una disciplina di perseveranza. Più che la ricerca affannosa di novità, è fondamentale maturare un cuore nuovo che renda nuove le esperienze.

Facciamo nostra la preghiera di san Francesco:

*O Signore, fa di me uno strumento della tua pace. Dove è odio, fa che io porti l'Amore.
Dove è offesa, fa che io porti il Perdono. Dove è discordia, che io porti l'Unione.
Dove è dubbio, che io porti la Fede. Dove è errore, che io porti la Verità.
Dove è disperazione, che io porti la Speranza. Dove è tristezza, che io porti la Gioia.
Dove sono le tenebre, che io porti la Luce.
O Maestro, fa che io non cerchi tanto di essere consolato, quanto di consolare; di essere compreso, quanto di comprendere; di essere amato, quanto di amare.
Poiché è Dando che si riceve; Perdonando che si è perdonati; Morendo che si risuscita a Vita Eterna ...E fa che anche noi amiamo la Chiesa di Gesù come l'hai amata tu.*

LITANIE MARIANE

MARIA DONNA FERIALE

rendimi allergico ai tripudi di feste che naufragano nel vuoto

MARIA DONNA FERIALE

regala alle nostre famiglie il gusto del lunedì, del martedì, e non solo della domenica

MARIA DONNA SENZA RETORICA

liberami dal multiloquio vaneggiante

MARIA DONNA SENZA RETORICA

dona semplicità e schiettezza al Consiglio Pastorale

MARIA DONNA DELL'ATTESA

distruggi in me la frenesia di volere tutto e subito

MARIA DONNA INNAMORATA

affrancami dalla voglia di essere sempre capito e amato

MARIA DONNA INNAMORATA

libera i nostri giovani dal narcisismo e rendili oblativi

MARIA DONNA GESTANTE

donami la gioia di sentire nel grembo i fremiti del mondo

MARIA DONNA GESTANTE

rendi i catechisti e gli educatori "ostetriche" del tuo Figlio già presente nella vita dei bambini e dei ragazzi

MARIA DONNA ACCOGLIENTE

dilata a non finire in me la tenda dell'accoglienza

MARIA DONNA ACCOGLIENTE

ottieni fantasia pastorale per chi lavora nel Centro di Ascolto della Caritas

MARIA DONNA DEL PRIMO PASSO

insegnami a camminare senza contare i passi

MARIA DONNA MISSIONARIA

rendi polverosi i miei piedi per il lungo calcare i sentieri del mondo

MARIA DONNA MISSIONARIA

ottieni al Gruppo Missionario linguaggio ardente per annunciare il Vangelo

MARIA DONNA DI PARTE

rendi costante in me il rigetto di ogni compromesso

MARIA DONNA DEL PRIMO SGUARDO

dilata i miei occhi con la luce del Risorto

MARIA DONNA DEL PANE

affina in me il gusto dell'essenziale nella semplicità

MARIA DONNA DI FRONTIERA

snidami dalle retroguardie della mia codardia spirituale

MARIA DONNA CORAGGIOSA

attrezzami per osare l'impossibile e l'imprevedibile

MARIA DONNA CORAGGIOSA

regala alla nostra Parrocchia il coraggio di prendere il largo

MARIA DONNA IN CAMMINO

provoca in me il rifiuto definitivo della poltrona e delle pantofole

MARIA DONNA DEL RIPOSO

fammi sognare a occhi aperti accanto a tutti i poveri del mondo

MARIA DONNA DEL VINO NUOVO

regalami un cuore traboccante di gioia e di letizia

MARIA DONNA DEL SILENZIO

stabilisci il mio domicilio nella contemplazione di Dio

MARIA DONNA DEL SILENZIO

regala alle nostre celebrazioni la profondità dei silenzi alpini

MARIA DONNA OBBEDIENTE

attira il mio sguardo perché possa obbedire sempre più in alto

MARIA DONNA DEL SERVIZIO

prestami il tuo grembiule preparato a Nazareth e mai dismesso

MARIA DONNA DEL SERVIZIO

sostieni chi rende accogliente e bello ogni spazio della nostra Comunità

MARIA DONNA VERA

strappami le plastiche facciali che sfregiano l'immagine di Dio

MARIA DONNA DEL POPOLO

abolisci in me ogni traccia di privilegio e annullane anche il desiderio

MARIA DONNA CHE CONOSCE LA DANZA

fa' di me un rigo musicale su cui ognuno possa cantare la sua vita

MARIA DONNA DEL SABATO SANTO

rendimi familiare la morte come ingresso nella risurrezione

MARIA DONNA DEL TERZO GIORNO

addestrami a leggere la storia alla luce dell'Apocalisse

MARIA DONNA CONVIVIALE

prepara ogni giorno la mensa del mio cuore con tovaglia, un fiore, un pane

MARIA DONNA DEL PIANO SUPERIORE

scioglimi dall'arroganza della carriera per accedere solo al piano dello Spirito Santo

MARIA DONNA BELLISSIMA

fa' che io scopra le iridescenze di una vita tutta acqua e sapone

MARIA DONNA ELEGANTE

donami un sorriso per ogni gesto di amore

MARIA DONNA DEI NOSTRI GIORNI

depenna eventuali rimpianti del passato, perché renda già presente il futuro

MARIA DONNA DELL'ESSERE E ANCHE DEL FARE

ottieni alla nostra comunità occhi umili

per vedere gli atteggiamenti del cuore

prima che le tabelle del fare;

ottieni alla nostra comunità stili di vita

che scaturiscano dal Vangelo;

ottieni per ciascuno di noi la sapienza del cuore

dalla quale nascono i programmi, le opere, i bilanci;

ottieni per noi la grandezza d'animo

che ci faccia stimare gli altri membri della parrocchia

non perché fanno qualcosa

bensi perché condividono la fede, l'eucaristia e l'amore.